

La lotta per la Padania

Lo sviluppo del progetto separatista della Lega Nord (1996-2008)



Tesi di laurea
Bachelor Lingua e Cultura Italiana
Università di Utrecht

Jorik Kuipers – 3218244
J.G.N.Kuipers@students.uu.nl
Relatore: Dr. A.P.J. van Osta

Data di consegna: 13 agosto 2012

“Ho avuto modo di dire che la secessione è fuori dalla storia e ho aggiunto fuori dalla realtà del mondo di oggi.[...] Perché se si guarda al mondo d'oggi appare grottesco semplicemente il proporsi di creare che cosa?. Uno Stato Lombardo-Veneto? Che quindi calchi la scena mondiale competendo poi con la Cina, con l'India, con il Brasile, con gli Stati Uniti, con la Russia. Mi pare che il livello di grottesco sia tale che dovrebbe bastare questo richiamo a far capire che si può strillare in un prato ma non si può cambiare il corso della storia.”

Giorgio Napolitano, *Corriere della Sera*, 30 settembre 2011

Prefazione

Con la sua politica dinamica, l'Italia forse è il paese più affascinante di dedicare una tesi. Con questa tesi ho provato a decifrare la complessità di un fenomeno interessante e inafferrabile in un certo senso: quello del progetto separatistico della Lega Nord.

Sono sempre stato curioso dei fatti storici, dei processi decisionali, dei rapporti delle forze e del dibattito ideologico per quanto riguarda la politica. Per me, la politica è un dominio interessante, dinamico ma soprattutto complesso. Il mio primo incontro con la politica italiana era durante il corso 'Italia in Contesto Europeo' nel mio primo anno di Bachelor. Purtroppo non c'erano tante possibilità di seguire più corsi di storia e di politica nel Bachelor. L'attenzione dello studio della Lingua e Cultura Italiana a Utrecht è rivolta alla linguistica ed alla letteratura. Per rispondere all'esigenza di sapere più della politica italiana, ho scritto e presentato tanto sulla politica durante i miei anni di studi. Ho avuto l'onore di seguire un corso di 'Storia Contemporanea' del professor Paul Ginsborg all'Università degli Studi di Firenze durante il mio periodo di Erasmus nel 2010. La sua grande conoscenza della storia e politica italiana ed il suo incoraggiamento per fare la discussione e il dibattito sulla materia durante le lezioni, mi hanno ispirato a voler sapere più della materia. Il suo libro *Italy and its Discontents* ha, pertanto, servito come filo conduttore a capire la situazione contemporanea della politica e società italiano prima di iniziare questa tesi.

Fare questa tesi non è sempre stato facile. Ciononostante era un compito che mi ha impegnato con entusiasmo. Per me, questa tesi non ha solo la funzione di lavoro finale del mio bachelor lingua e cultura italiana, in cui sono conversi tutte le capacità di ricerca che sono acquisite durante gli anni di studi, ma la considero anche come la preparazione del Master Amministrazione Pubblica che inizierò fra qualche settimana.

In conclusione di questo, vorrei ringraziare sinceramente dott. Jaap van Osta per il suo tempo, i suoi cognizioni ed i suoi commenti per permettermi a completare questa tesi sotto la sua supervisione. Poi vorrei dire una parola di ringraziamento al mio buon amico ed il mio compagno di studi Thijs van Blitterswijk che mi ha sempre motivato e che ha sempre condiviso con me le sue esperienze nel campo dell'italianistica durante questo periodo finale del Bachelor.

Indice

Introduzione: L'inizio di una politica separatista.....	5
§1 Separatismo: definizioni e teorie.....	8
§1.1 Definizioni.....	8
§1.2 Teorie sul diritto di separatismo.....	10
§1.3 Teorie sulle condizioni del separatismo.....	11
§2 Dalla dichiarazione d'indipendenza alla quarta partecipazione nel governo.....	14
§2.1 Le due riforme costituzionali (2001 e 2005).....	15
§3 Il futuro del separatismo della Lega Nord.....	20
Conclusione.....	22
Bibliografia.....	24
Riassunto in neerlandaise.....	26

Introduzione: L'inizio di una politica separatista

L'anno 1996 fu un periodo turbolento nella politica italiana. La fiducia europea in Italia fu scarsa, perchè il paese si dibatteva con una batosta economica. L'Italia non soddisfece le norme che erano stabilite nel Trattato di Maastricht (1992): l'ammontare del deficit di bilancio e del debito pubblico erano due volte il criterio, rispettivamente 8% e 123% del Prodotto Interno Lordo (PIL), e l'inflazione era alle stelle. Oltre al fatto che non soddisfare alle norme stabilite nel trattato avrebbe significato l'esclusione di Europa e la minaccia delle piccole imprese di Italia del Nord, l'atteggiamento negligente suggerito del governo italiano ad affrontare il malessere economico era un motivo per la Lega Nord a rivendicare che il governo italiano falliva.¹ Un anno prima il partito nella coalizione del primo Governo Berlusconi ritirava il sostegno al governo, perchè Berlusconi non cedeva sufficiente alle rivendicazioni federalistiche del partito.

La Lega Nord (LN), che è formata come partito nel 1989 (e che è fondata ufficialmente nel 10 febbraio 1991 dal Congresso Federale a Pieve Emanuele, comune di Milano) in conseguenza alla fusione di qualche movimento regionale che stavano combattendo per una regione autonoma, ha secondo il primo articolo del suo 'statuto' l'ultimo scopo per mezzo di mezzi democratici la formazione di una repubblica indipendente e sovrana, chiamata Padania, e il suo riconoscimento internazionale.² Il partito, che si ha dedicato i primi anni della sua esistenza al sforzo di un'Italia federale, vedeva che l'idea del federalismo era considerato dal partito politico del Presidente del Consiglio Prodi, la Chiesa Cattolica ed i sindacati, come una riforma necessaria per l'Italia che si trovava in una situazione economica cattiva. Nonostante il fatto che le idee della LN potevano contare su più sostegno, e così potevano essere realizzato, il partito vedeva una minaccia: la scomparsa della possibilità di differenziarsi entro il terreno politico.³

Così, una separazione totale del territorio della pianura padana del resto del territorio italiano diventava il nuovo focus del partito. La LN si vedeva rafforzato nel nuovo orientamento separatistico tramite i buoni risultati delle elezioni politiche di

¹ Anna Cento Bull & Mark Gilbert, *The Lega Nord and the Northern Question in Italian Politics* (Basingstoke: Palgrave, 2001), 108.

² 'Statuto della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania'
http://www.leganord.org/ilmovimento/lega_nord_statuto.pdf

³ Danielle Albertazzi and Duncan McDonnell, 'The Lega Nord in the Second Berlusconi Government: In a League of its Own' *West European Politics Volume 28, no. 5* (2005): 952-972, 955.

quel'anno. Dopo le preparazioni attraverso la fondazione del 'Parlamento del Nord' a Mantova un'anno prima, la dottrina separatistica del partito attacca quando il leader del partito, Umberto Bossi, proclamò la Dichiarazione d'indipendenza della Padania (un atto che per il momento era solo un'azione simbolica).

Il giornalista britannico Martin Jacques commentò la dichiarazione d'indipendenza nel giornale domenicale 'The Observer' con le parole: 'Il più grande movimento separatistico dell'Europa dominerebbe probabilmente la politica italiana per anni.'⁴ In questa tesi di laurea verrà ricercata se questa predizione è realizzata, tramite un'analisi del progetto separatistico della Lega Nord. Questa ricerca ha una rilevanza scientifica perchè così lo sviluppo della dottrina separatistica diventa chiaro. Il casus italiano verrà analizzato con ausilio della letteratura generale di separatismo.

A sostegno di questa tesi, la seguente domanda centrale è formata: Quali fasi di sviluppo la LN ha attraversata dal 1996 quando il partito dichiarò la Repubblica Federale di Padania? Per rispondere questa domanda, è necessario ricercare ulteriormente qualche questione specifica. Prima di tutto verrà issato il quadro teorico in cui è presentata la letteratura specifica e le teorie rilevanti per quanto riguarda il separatismo. Che cos'è il separatismo e quale teorie ne esistono? Veranno presentati tre scienziati che, con la loro visione, forniscono maniglie per avvicinare il concetto di separatismo. Punto di partenza e guida sarà la visione della politologa belga Liesbet Hooghe come l'ha elaborato nella sua tesi di dottorato *Separatisme. Conflict tussen twee projecten voor natievorming: een onderzoek op basis van drie succesvolle separatismen* (1989), in cui esamina attentamente il fenomeno del separatismo sulla base di tre casi europei. Non solo sono elaborati le caratteristiche generali del separatismo, le teorie sono anche proiettate sul caso italiano: la LN come movimento separatistico. Il periodo esaminato in questa ricerca è il momento che la LN dichiara l'indipendenza di Padania nel 15 settembre 1996 fino a 2008, quando la LN entra per la quarta volta nel governo. In questo periodo di dodici anni la LN ha avuto qualche ruolo differente nella politica italiana: i primi anni dopo la dichiarazione d'indipendenza, poi la partecipazione al governo Berlusconi II e III da 2001 a 2006 e ultimamente due anni dopo governare

⁴ Tutte le traduzioni sono le mie. Orig.: 'Europe's largest secessionist movement is likely to dominate Italian politics for many years.' Martin Jacques, 'Italy's showman threatens to bring the house down', *The Observer*, 15 september 1996.

come partito nell'opposizione. Esaminare quel periodo può dare un quadro completo dello sviluppo separatistico del partito in tre funzioni diversi.

Dopo aver circoscritto il quadro teoretico, segue il caso italiano. La LN, come rappresentante del separatismo italiano, ha –come già detto prima- dichiarato la Repubblica Federale di Padania nel 1996. Quali sono le conseguenze della proclamazione della Padania per la politica italiana? Il separatismo ha avuto più attenzione sull'agenda politica nazionale? La LN è stato un partito di governo per tanti anni, ma quali sono stati le misure concreti che il partito ha proposto durante i periodi di governo?

Finalmente segue una discussione in cui sarà guardato sulla base dei dati raccolti alle prospettive future del pensiero separatistico della LN. Il politologo Sorens mostra per esempio che regioni di separazione vengono assegnati l'autonomia dal governo centrale più veloce che regioni dove non esistono movimenti separatisti.⁵ Sarà chiaro che esistono delle idee divergenti

Questa tesi è costruita sulla base di uno studio letterario. A sostegno dell'argomentazione è utilizzata letteratura primaria (degli documenti del partito e la statistica), letteratura secondaria (delle pubblicazioni scientifiche e degli analisi) e articoli di giornale.

⁵ Jason Sorens, 'Globalization, secessionism, and autonomy' *Eletoral Studies* 23 (2004): 727-752, 747.

§1 Separatismo: definizioni e teorie

Prima di elaborare il progetto separatistico della Lega Nord (LN), è necessario delimitare il concetto separatismo e analizzare le teorie che esistono sul concetto. Nella letteratura si usa, accanto alla nozione separatismo, anche la definizione di secessionismo. I concetti però hanno lo stesso significato. Per questa tesi dunque è scelto di usare la nozione separatismo conseguentemente per creare uniformità. Il concetto separatismo si può approcciare con discipline diverse. Nel quadro teorico sono usati elementi della disciplina giuridica, filosofica e quelli delle scienze sociali, come è spiegata nella prossima parte.

Come osserva la politologa belga Hooghe nella sua tesi di dottorato, il separatismo non è un argomento delimitato nella letteratura esistente. Per questo, ogni approccio del concetto sarà selettivo.⁶ Per un avvicinamento obiettivo del concetto separatismo, sono usati due approcci teorici. Prima di analizzare gli approcci teorici, è utile esprimere la definizione di separatismo. La definizione di Heraclides verrà messo a confronto con quella di Hooghe. Per quanto riguarda la teoria, il concetto di separatismo è stato affrontato attraverso due teorie: a un lato le teorie sul diritto di separatismo, esposto da Buchanan, dall'altro lato la visione sulle condizioni per il separatismo, elaborata da Hooghe. La ricerca di Hooghe farà da filo conduttore per questa tesi, perchè Hooghe cerca di scoprire e spiegare una tendenza generale riguardante il concetto di separatismo nella sua tesi di dottorato. In questo paragrafo viene spiegato come le definizioni e le teorie del separatismo stanno al caso della LN.

§1.1 Definizioni

Il professore greco di Relazioni Internazionali Alexis Heraclides dà in suo articolo 'Secession, Self-determination and Nonintervention: in Quest of a Normative Symbiosis' (2001) una definizione estesa del concetto separatismo. Secondo Heraclides un movimento separatistico può essere definito come un movimento politico attivo entro uno stato indipendente che mira a una forma di separatismo territoriale che varia

⁶ Liesbet Hooghe, "Separatisme. Conflict tussen twee projecten voor natievorming. Een onderzoek op basis van drie succesvolle separatismen." (PhD diss., Katholieke Universiteit Leuven, 1989):21.

dall'autonomia all'indipendenza.⁷ Benché questa definizione sia una descrizione generale, è problematica per il caso della LN. Heraclides non vede solo la separazione territoriale come l'ultimo scopo di un movimento separatistico, ma considera anche variazioni meno imponenti, come l'autonomia, come forme del separatismo. Il pensiero separatistico della LN si esprime nella lotta per l'indipendenza della Padania. L'autonomia, invece, sarà inevitabile nelle misure concreti del partito (come vedremo più avanti nella tesi se parliamo dello sviluppo storico), però il presupposto della LN è quella della separazione territoriale. Un altro argomento per criticare la definizione di Heraclides, è che qualche regione in Italia ha un 'statuto speciale' per quanto riguarda la loro posizione territoriale. L'articolo 116 della Costituzione Italiana prevede una forma di autonomia per qualche regione d'Italia: Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.⁸ La definizione di Heraclides, dunque, è problematico per esplicitare il pensiero separatistico della LN. E' necessario cercare una definizione più specifica.

Una definizione più concentrata si trova a Hooghe. Secondo Hooghe si parla di separatismo se esiste un movimento politico in una parte dello stato, di cui la maggioranza rivendica una certa peculiarità, che vuole strappare una zona dello stato più grande e che vuole fondare un proprio stato.⁹ Come è già menzionato nell'introduzione, lo scopo finale della LN è il conseguimento d'indipendenza della Padania. Per raggiungere questo scopo, è necessario strappare la zona padana del resto d'Italia. Nonostante Hooghe non si dilunghi sulle caratteristiche che formano quella peculiarità, i motivi storici e linguistici della LN per reclamare il loro scopo finale, possano definire la peculiarità. La domanda in questa definizione è che c'è una maggioranza che rivendica quella peculiarità nel caso italiano. Secondo Michel Huysseune, professore nelle scienze politiche e specializzato nella secessione, la maggioranza degli italiani del nord non vuole considerare la 'identità' del nord, com'è creata dalla LN, come esclusiva e come il contrario dell'identità italiana.¹⁰ Nonostante questo, la definizione di Hooghe, si ricollega più al caso italiano. Dopo aver definito il concetto separatismo, è possibile fare un passo avanti. Nel seguente subparagrapho

⁷ Alexis Heraclides, 'Secession, Self-Determination and Nonintervention: In Quest of a Normative Symbiosis' *Journal of International Affairs* (1992): 399 -420, 400.

⁸ Senato della Repubblica. 'La Costituzione Articolo 138' – 12.08.2012

<http://www.senato.it/istituzione/29375/131336/131407/131410/articolo.htm>

⁹ Hooghe, 22.

¹⁰ Michel Huysseune, *Federalism and the Extreme Right in Italy*, *Fédéralisme Régionalisme*, Volume 2, 2001-2002 <http://popups.ulg.ac.be/federalisme/document.php?id=250#tocto2>

vengono presentate alcune teorie e visioni del separatismo. Sono spiegati le teorie di Buchanan inerenti al diritto di separatismo e le visioni di Hooghe nel campo delle condizioni per il separatismo.

§1.2 Teorie sul diritto di separatismo

Una visione teoretica inglobata può essere trovata al filosofo americano Allen Buchanan nel suo articolo ‘Theories of Secession’ (1997). Buchanan pone che tutte delle teorie che esistono sul diritto di separatismo, sono da capire meglio quando si suddivide le teorie in due teorie normative: da un lato ‘Remedial Right Only Theories’, dal altro lato ‘Primary Right Theories’¹¹. Secondo ‘Remedial Right Only Theories’ vale che un gruppo ha il diritto generale di separarsi se e solo se soffre di certe ingiustizie, e quando la separazione è l’ultima soluzione. Chi legge Buchanan scopre che queste ingiustizie sono duplici: da una parte si parla di ingiustizie quando la sopravvivenza fisica dei soci dello stato viene minacciata dagli azioni dello stato centrale (cfr. la politica del governo di Iraq per quanto riguarda i curdi in Iraq) oppure quando i soci dello stato soffrono dei violazioni o altri diritti umani fondamentali (cfr. I pachistani dell’Est che si hanno separato dal Bangladesh) , dall’altra parte quando il territorio sovrano, il quale era in possesso del gruppo che chiede giustizia, è stato preso a torto dallo stato (cfr. le Repubbliche Baltiche).¹² I teoretici che aderiscono alle ‘Primary Rights Theories’, argomentano che certi gruppi hanno il diritto di separarsi, non solo quando si parla di ingiustizie. Quest’ultima teoria poi è diviso in ‘Ascriptive Group Theories’ e ‘Associate Group Theories’. Nel primo caso ci sono dei gruppi che a causa delle caratteristiche ascrivite – cioè l’aggregazione di un gruppo a base della loro presunta origine (cultura, storia o lingua collettiva, l’impressione di un discernimento ed una ambizione possibile per fondare un proprio movimento politico) – hanno il diritto di separarsi. Nel secondo caso si intende dei gruppi che hanno come caratteristica solo il desiderio di separarsi e che vedono questa separazione come una forma di unione politica.¹³

Chi studia la situazione italiana è tentato di considerare le ingiustizie che sono la base delle ‘Remedial Right Only Theories’ non applicabili sul caso della LN, perchè non corrispondono alle situazioni simili negli esempi dato da Buchanan. La LN, invece,

¹¹ Per essere il più chiaro possibile, i concetti non sono tradotti in italiano in questo caso.

¹² Allen Buchanan, ‘Theories of Secession’ *Philosophy and public affairs* (1997): 31-61, 31.

¹³ Buchanan, 31-32.

ne penso in modo diverso. Nella dichiarazione d'indipendenza si può trovare accuse forti allo Stato italiano: 'La storia dello Stato italiano è diventata, al contrario, storia di oppressione coloniale, di sfruttamento economico e di violenza morale.' Oppure 'Lo Stato italiano ha imposto ai Popoli della Padania l'applicazione delle sue leggi inique attraverso una magistratura selezionata con criteri razzisti'¹⁴ Parole come colonialismo, oppressione, dominare e razzismo nella dichiarazione, devono dare l'idea che 'il popolo padano' soffre di ingiustizie dello Stato italiano. Il sostegno per questo approccio sembra solo esistere dal punto di vista della LN: sia lo Stato italiano, sia la comunità internazionale non vede delle ingiustizie nel caso della Padania. Non ci sono perfino stati sovrani che hanno riconosciuta formalmente la Repubblica Federale della Padania.

Sono argomenti per sistematizzare la LN sotto le 'Primary Right Theories', se parliamo del diritto su separatismo. Per la teoria del 'Ascriptive Group Theories' possiamo trovare sostegno nella letteratura. Il geografo economico Giordano argomenta che la LN si differisce dal resto dei partiti regionali in Europa perchè il suo progetto politico non si base su una zone che viene rivendicata storicamente da esistere come una nazione. Infatti, la Padania storicamente e geograficamente non ha mai esista e la LN ha provata a creare una delimitazione geografica e una storia per giustificare le sue richieste territoriali e politiche.¹⁵ Nonostante questo, la letteratura non dice nulla sullo 'status' del motivo storico e territoriale creato: non c'è scritto che lo 'status' è subordinato perchè è creato. Dunque sulla base del argomento precedente, la LN potrebbe essere sistemata sotto le 'Ascriptive Group Theories'. E' anche possibile difendere il diritto di separazione dal punto di vista delle 'Associate Group Theories'. La LN è un gruppo (politico) che vuole la separazione territoriale del resto d'Italia. Secondo la teoria è la caratteristica principale della LN. Dunque, per ogni teoria ci sono degli argomenti.

§1.3 Teorie sulle condizioni del separatismo

Una visione sulle condizioni del separatismo, si trova a Hooghe. Secondo Hooghe non esiste un uniforme processo separatistico. Nel corso del separatismo, e anche con la

¹⁴ Movimento Giovani Padani. 'Dichiarazione di Indipendenza e Sovranità della Padania' – 12.08.2012 <http://www.giovanipadani.leganord.org/dichiarazione.asp>

¹⁵ Benito Giordano, 'Italian regionalism or 'Padanian' nationalism', the political project of the Lega Nord in Italian politics' *Political Geography* 19 (2000): 445- 471: 446.

domanda se finirà in un separatismo, mancano i principi.¹⁶ Tuttavia, distingue alcuni condizioni del separatismo: delle condizioni quadro (l'etnia e la modernità), delle condizioni generali (l'autodeterminazione dei popoli, il spostamento nel 'balance of advantages' a sfavore dello stato-nazione classico e l'effetto dimostrativo) e delle condizioni specifiche. In questa tesi sono solo elaborati l'etnia e l'autodeterminazione del popolo, perchè sono svolti da Hooghe.

L'etnia ed il principio di autodeterminazione dei popoli sono condizioni che tornano nella letteratura sul separatismo. La politologa Huri Türsan maneggia una posizione distaccata per quanto riguarda l'etnia. Seconda lei 'la questione che cosa è etnica è fortemente contestato'. Buchanan scrive che l'etnia è caratterizzata dai contrassegni etnici: razza, colore della pelle, lingua, religione, abitudini e origine geografico.¹⁷ Come è già notato quassù, la LN si base sulle caratteristiche storiche e geografiche per giustificare le sue richieste territoriali e politiche, dunque caratteristiche etniche.

Il principio di autodeterminazione dei popoli è un argomento molto usato per giustificare il separatismo. Secondo l'ordine internazionale, determinato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1960, i popoli hanno il diritto di scegliere la propria sovranità, il cosiddetto principio di autodeterminazione dei popoli.¹⁸ Come influisce questo diritto internazionale sul diritto nazionale dipende di come un paese avvicina il diritto internazionale. Quando il diritto internazionale ha priorità sul diritto interno, e influisce direttamente sul diritto interno, si parla di un sistema monistico. Quando il diritto nazionale non ha priorità sul diritto interno ed il paese può estrarre significato dal diritto solo quando il trattato è convertito in diritto interno, si parla di un sistema dualistico. L'Italia maneggia il sistema dualistico.¹⁹ Inoltre, il principio di autodeterminazione dei popoli è in rapporti tesi con un altro principio, cioè l'integrità territoriale dei paesi. L'integrità territoriale dello Stato italiano è protetto esplicitamente dal articolo 241 della Codice Penale il quale dice che:

‘Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti violenti diretti e idonei a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato

¹⁶ Hooghe, 373.

¹⁷ Buchanan: 33.

¹⁸ Questo diritto è ratificato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1960 tramite le risoluzioni 1514 e 2625.

¹⁹ Lucas Prakke en Constantijn Kortmann, *Het staatsrecht van 15 landen van de Europese Unie*. (Deventer:Kluwer, 2009): 481.

straniero, ovvero a menomare l'indipendenza o l'unità dello Stato, è punito con la reclusione non inferiore a dodici anni.'²⁰

Hooghe pone che il principio di autodeterminazione dei popoli non è inapplicabile giuridicamente, però resta una condizione ideologica che è importante per il separatismo.²¹ Sarà chiaro nel paragrafo seguente che il principio di autodeterminazione dei popoli è uno dei ostacoli più grandi che la LN deve superare.

In questo paragrafo è provato di chiarire il separatismo della LN. Emerge difficile mettere il separatismo, com'è elaborato dal partito, nella teoria. Nella sezione seguente è descritto lo sviluppo della LN nel periodo 1996-2008. L'attenzione è rivolta ai tentativi per realizzare il programma separatistico/federalistico. Sarà chiaro che soprattutto l'argomento dell'autodeterminazione dei popoli viene usato tanto dalla LN.

²⁰ Parlamento Italiano – 12.08.2012 <http://www.camera.it/parlam/leggi/060851.htm>

²¹ Hooghe, 38.

§2 Dalla dichiarazione d'indipendenza alla quarta partecipazione nel governo

Se non passa il federalismo il nord torna alla secessione ma quella dura, senza mezze misure, senza alcuna mediazione con lo Stato italiano.

Umberto Bossi, *La Repubblica*, 4 dicembre 2003

La dichiarazione unilaterale d'indipendenza della Padania pronunciata da Umberto Bossi nel 15 settembre 1996, fu un atto simbolico: infatti, l'indipendenza non fu riconosciuto dallo Stato Italiano. Nonostante l'avvenimento simbolico, il Presidente del Consiglio Romano Prodi, che fu entrato in funzione recentemente, pose come reazione sulla dichiarazione d'indipendenza, che fu l'urgenza di cominciare a parlare le riforme istituzionali. All'inizio di quell'anno la Lega Nord raggiunse 10% dei voti, e così 59 seggi nella Camera, 27 nel Senato, durante le elezioni politiche. A causa del nuovo orientamento separatistico, che la LN ebbe incominciata prima delle elezioni, fu impossibile entrare le elezioni sotto l'ala della coalizione Polo della Libertà di Berlusconi. Non fu neanche ovvio essere parte della coalizione dell'Ulivo di Romano Prodi, perchè la LN ebbe un programma politico lontano da quello dei partiti di sinistra.²² Anche dopo le elezioni Bossi si dipositò su entrambe le coalizioni e così creò lo spazio per mettersi in mostra come partito separatistico. Secondo il geografo politico Fabrizio Eva, la 'fondazione' della Padania ha suscitato due effetti ampi: da una parte una grande distribuzione del sentimento a essere parte del Nord, non solo i sostenitori della LN, dal altro la questione territoriale diventò parte del dibattito politico di nuovo.²³ Fu lo scopo di Bossi raggiungere la separazione reale di Padania entro e non oltre l'anno 1997. Sebbene la separazione sarebbe rimasta l'ultimo obiettivo della LN, vedremo nelle proposte politiche concrete che la LN indebolisce sistematicamente le sue proteste separatistiche e lancia delle proposte che, infine, non causano il separatismo.

Una delle prime prodezze per la realizzazione della separazione di Padania, fu il referendum che la LN tenne il 25 maggio 1997 in 'Padania', per cui il partito chiese al popolo se volle la Padania come una repubblica sovrana indipendente. Secondo le loro stesse parole avrebbe votato più di 97% dei 4,8 milioni elettori per l'indipendenza della

²² Anna Cento Bull & Mark Gilbert, 107.

²³ Fabrizio Eva, 'Deconstructing Italy: (Northern) Italians and their perception of territoriality' *GeoJournal* 48 (1999): 101-107, 104-105.

Padania.²⁴ Per Cento Bull e Gilbert questi risultati sono dubbi, secondo la stima della polizia c'erano tra 400 e 700.000 partecipanti, ma –nonostante questo- si hanno pronunciato tante persone su questo referendum.²⁵ Anche quest'azione fu solo un atto simbolico, perchè il referendum non ebbe uno status ufficiale in Italia. Vedremo che questa forma di 'mobilitazione' del popolo di Padania, cioè il territorio desiderato, sarà una strategia ricorrente per diffondere l'idea del separatismo.

Il 25 giugno di quel anno, dieci parlamentari della LN sono andati alla Corte di Cassazione di Roma per chiedere un referendum in quale viene presentata l'abrogazione del paragrafo nel articolo 241 della Codice Penale che parla del attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato. Quest'articolo limita le possibilità di fare una politica separatistica per la LN. Il referendum non ha mai avuto luogo. Un anno dopo, il 11 maggio 1998, la LN prova di nuovo a cambiare l'articolo 241 della Codice Penale mediante la richiesta per un referendum alla Corte di Cassazione. La LN non riusciva a raccogliere le 500.000 firme necessarie, quindi il referendum non fu tenuto. Fu anche l'ultima tentativo del partito per cambiare l'articolo.

I tentativi della LN per attaccare il federalismo, sono concentrati soprattutto nelle legislature in cui la LN ha partecipato tra 1996 e 2008 (Governo Berlusconi II, 2001-2005 e Governo Berlusconi III, 2005-2006).

§2.1 Le due riforme costituzionali (2001 e 2005)

Nel 2001 la LN ottenne 3,9% dei voti durante gli elezioni politiche il 15 maggio: il risultato peggiore dallo sfondamento negli anni novanta (1992: 8,7%, 1994: 8,5%, 1996:10,1%).²⁶ La soglia di sbarramento di 4% per essere parte della divisione dei seggi nella Camera, secondo il sistema proporzionale, non fu raggiunto. Nel rispetto della LN un'irregolarità situato nella legge elettorale con quale ha perso migliaia di elettori.²⁷ Nonostante questa deficienza, la LN abbia potuto la possibilità di partecipare al governo, cioè il secondo Governo Berlusconi (formato dalla coalizione Casa delle Libertà che esistette da Forza Italia (FI), l'Alleanza Nazionale (AN), Lega Nord (LN), l'Unione dei Democratici Cristiani e di Centro (UDC), il Nuovo Partito Socialista

²⁴ 'Cronistoria della Lega Nord. Dalle origine ad oggi.' Terza parte, 1996-1998, 20.

http://leganord.org/ilmovimento/storia/03_lega_nord_storia96_98.pdf

²⁵ Anna Cento Bull and Mark Gilbert, 112.

²⁶ Danielle Albertazzi and Duncan McDonnell, 954.

²⁷ 'Cronistoria della Lega Nord. Dalle origine ad oggi. Sesta parte, 2001, 20.
http://www.leganord.org/ilmovimento/storia/06_lega_nord_storia2001.pdf

Italiano (Nuovo PSI) e il Partito Repubblicano Italiano (PRI).²⁸ Durante questo governo sono state effettuate riforme istituzionali che dovettero fare l'Italia più federale.

Presidente del Consiglio Berlusconi sostenne il desiderio di federalizzare di Bossi in cambio del sostegno incondizionato in campo della riforma del sistema giuridico e la regolarizzazione della media.²⁹ Per forzare le pretese del federalismo interno il governo, Bossi entrò in governo e diventò Ministro per le Riforme Istituzionali e la Devoluzione. Da allora, la LN cominciava a parlare della devoluzione, cioè la decentralizzazione, però il concetto è stato specificato. Secondo Huyseur i riferimenti alla 'devolution' creano la possibilità per la LN a accettare delle riforme più modeste, mentre suggerisce anche la possibilità di un'indipendenza futura come risultato delle riforme.³⁰

Il 7 ottobre di quell'anno, fu presentato al popolo italiano un cambiamento della costituzione tramite un referendum, il quale fu il primo referendum dalla fondazione della Repubblica Italiana nel 1946, il cosiddetto cambiamento della 'Titola V della parte seconda della Costituzione Italiana'. Questo cambiamento garantirebbe l'attribuzione della funzione legislativa alle regioni, più responsabilità e autonomia per le regioni in campo amministrazione, finanziario e organizzativa, l'introduzione del federalismo fiscale, fu ridotto il controllo statale sulle regioni, e fu aumentata la possibilità di regolamento e intervento dalle regioni in materia della tutela dell'ambiente.³¹ Questo referendum poté contare su resistenza della Nord. Il ministro e leader del partito Bossi argumentò in un raduno a Venezia un mese prima:

'Chi va a votare il 7 ottobre voti NO al referendum sul federalismo voluto dalla sinistra, perché è una cosa scandalosa questa legge voluta da Amato e da D'Alema, è una cosa infame, l'esatto contrario del vero federalismo.'³²

Il referendum fu approvato con 64,20% dei voti. Secondo Bossi quel risultato non valeva nulla, perché il quorum fu solo 34%. Fu anche il compito della coalizione applicare la devoluzione, non fu il compito dei partiti di centrosinistra, perché la

²⁸ L'UDC è fondata il 6 dicembre 2002 dopo l'unificazione dei partiti CCD e CDU.

²⁹ Daniele Albertazzi and Duncan McDonnell, 956.

³⁰ Huyseur, Michel. 'Federalism and the Extreme Right in Italy', *Fédéralisme Régionalisme*, Volume 2, [2001-2002] – 12.08.2012 <http://popups.ulg.ac.be/federalisme/document.php?id=250#tocto2>

³¹ Diritto Economia. 'La riforma costituzionale del 2001' – 12.08.2012 http://www.dirittoeconomia.it/la_riforma_costituzionale_del_20.htm

³² 'Cronistoria della Lega Nord. Dalle origini ad oggi. Sesta parte, 2001, 34. http://www.leganord.org/ilmovimento/storia/06_lega_nord_storia2001.pdf

coalizione centrodestra, la Casa della Libertà, ebbe vinto le elezioni con un programma in cui fu inserito il raggiungere della devoluzione.³³ Sembra che la LN volle dichiarare le modifiche amministrative come il loro proprio successo.

Un altro cambiamento principale della Costituzione si fu verificato nel 23 marzo 2005, quando il Senato approvò una riforma istituzionale in seconda lettura. Quella riforma prevede il trasferimento del potere del governo centrale ai governi subnazionali, chiamata la devoluzione. Con questo cambiamento, le regioni avrebbero ricevuto il potere legislativo in campo della sanità pubblica, la polizia e l'istruzione. La possibilità per i regioni di trovare delle sorse finanziarie non ebbe luogo in questa riforma. Nondimeno, secondo la LN 'uno dei più grandi passi avanti alla separazione'. Albertazzi e McDonnell vedono soprattutto di carattere simbolico in questa riforma: avrebbe causato la speranza tra il popolo che alla fine la riforma potrebbe portare alla struttura federale desiderata.³⁴

Le elezioni regionali il 3 e 4 aprile 2005 andarono drammatico per la Casa delle Libertà: la coalizione perse solo la maggioranza in quasi ogni regiona. A causa di questi risultati, l'UDC e il Nuovo PSI ritirarono i suoi ministri e il secondo Governo Berlusconi cadde. Dopo una riformazione, su insistenza del Presidente della Repubblica Ciampi, fu installato il terzo Governo Berlusconi con i stessi partiti e altri ministri.

Prima delle elezioni politiche del 2006, il 4 febbraio 2006 la LN si accordò con il Movimento per l'Autonomia (MpA), un partito che anche invoca la separazione, però quella del sud Italia (in particolare la Sicilia) con il cosiddetto 'Patto per le Autonomie'. Il MpA fu sostenitore delle proposte della LN per la promozione dell'autonomia, però rifiuta la fiscale federale. Sarebbe stato la prima volta nell'esistenza del partito che la LN fu alle prese con il Sud. Il 9 e 10 aprile 2006, furono gli elezioni politiche. La Lega ottenne 36 seggi in totale (24 nella Camera, 12 nel Senato) come parte della coalizione Casa delle Libertà (CDL) di Berlusconi, il quale ottenne solo la maggioranza dei voti per il Senato. La differenza dei voti per la Camera era minimale: 49,8% per l'Unione, la coalizione centrosinistra di Romano Prodi versus 49,7% per la CDL di Berlusconi. Prodi diventò il Presidente del Consiglio per la seconda volta e la LN come parte della coalizione CDL, diventò partito della opposizione. Due mesi dopo, il 25 e 26 giugno 2006, si svolse il referendum per la riforma costituzionale che fu approvato un anno

³³ 'Cronistoria della Lega Nord. Dalle origine ad oggi. Sesta parte, 2001, 37. http://www.leganord.org/ilmovimento/storia/06_lega_nord_storia2001.pdf

³⁴ Daniele Albertazzi and Duncan McDonnell, 967.

primo. Bossi fu convinto che passerebbe la riforma. Del rifiuto eventuale del referendum Bossi disse:

‘E’ vero che un eventuale no bloccherebbe il percorso riformista nel Paese. Sarebbe un alibi per non cambiare più nulla, sarebbe la fine del federalismo politico e, quello che urge, del federalismo fiscale.’³⁵

La proposta fu respinta nel referendum, con 61% circa dei voti (quorum 52,3%). Una batosta per la LN. Il 17 settembre, durante la Festa dei Popoli Padani a Venezia, la celebrazione del giorno dell’indipendenza della Padania, Bossi reagì sulle riforme federalistiche :

‘C’è chi nella Lega e in giro per il Nord magari voleva subito la secessione, ma le cose sono andate così. Noi veniamo qui a Venezia da voi, con le mani aperte, con la coscienza di aver fatto tutto quello che si poteva fare democraticamente, e vi portiamo l’avvio del Federalismo.’³⁶

Dopo un voto di fiducia in Senato il 24 febbraio 2008, che risultava a sfavore della coalizione centro-sinistra, Presidente del Consiglio Prodi rassegnava le dimissioni. I tentativi per formare un governo ad interim fallivano. Per questo era necessario convocare delle nuove elezioni. Con gli elezioni politiche il 13 e 14 aprile, la coalizione di PdL, MpA e LN vinse gli elezioni e la Lega ottene 59 seggi nella Camera. La LN partecipò di nuovo al governo: il Governo Berlusconi IV in cui Bossi diventava di nuovo ministro, ora Ministro delle Riforme per il Federalismo. Anche durante questo periodo di governo, la LN avrebbe cercato di realizzare i suoi progetti

Riassumendo, il cambiamento del progetto federalistico a quello separatistico è chiaro: con la proclamazione d’indipendenza, la LN ha scelto un nuovo orientamento politico. La LN non è riuscita a dare esecuzione al progetto separatistico nel periodo descritto. Il partito si ha indebolito il progetto separatistico e ha provato a realizzare le sue proposte federali. Lo scopo finale del partito rimane l’indipendenza della Padania.

³⁵ ‘Cronistoria della Lega Nord. Dalle origine ad oggi. Decima parte, 2005-2006, 19. http://leganord.org/ilmovimento/storia/10_lega_nord_storia2005.pdf

³⁶ Cronistoria della Lega Nord. Dalle origine ad oggi. Decima parte, 2005-2006, 28. http://leganord.org/ilmovimento/storia/10_lega_nord_storia2005.pdf

Nel capitolo seguente sono presentati alcuni visioni per quanto riguarda il futuro del separatismo della LN.

§3 Il futuro del separatismo della Lega Nord

Questa tesi si concentra sul lasso di tempo di 12 anni, da 1996 a 2008 e non dà spazio agli sviluppi degli anni recenti. Durante questi quattro anni, sono stati fatti nuovi tentativi e si sono riscossi successi dalla Lega Nord per realizzare le loro ambizioni federali. Benchè c'è un lasso di tempo limitato, gli studiosi che studiano la LN abbiano provato negli anni, sulla base dei dati storici, a tratteggiare delle prospettive future generali per quanto riguarda il pensiero federalistico del partito. Le visioni degli autori su queste prospettive divergono.

Albertazzi, McDonnell e Newell dicono che la LN ha avuto successo durante la partecipazione al Governo Berlusconi II e III entro la coalizione della Casa della Libertà. Il partito ha svolto un ruolo prominente nella formazione della Legge Bossi-Fini di 2002 (che prevede la limitazione della migrazione con l'espulsione di e la prevenzione di stranieri clandestini ed il rilascio del permesso di soggiorno per i migranti con un lavoro) e con la formazione della riforma costituzionale di 2005. Con queste misure il partito ha dimostrato, secondo Albertazzi, McDonnell e Newell, che il suo ruolo proattivo forse è stato l'aspetto più importante, nonostante il risultato delle proposte di legge.³⁷ Secondo Albertazzi, McDonnell e Newell sembra quindi che i tentativi della LN nel governo sono più importanti che raggiungere veramente il suo scopo.

Il geografo economico Benito Giordano argomenta che il pensiero separatistico non fa ormai parte del patrimonio collettivo nel discorso politico, quello che Bossi ebbe sperato. Il pensiero federalistico invece è diventato parte del patrimonio collettivo. Secondo Giordano il separatismo non riuscirà a decollare in Italia, perchè una maggioranza del popolo italiano lo vedrà come un passo indietro.³⁸ Anche Fabrizio Eva, geografo politico italiano, sottolinea lo stesso idea affermando che i sostenitori dell'agenda separatistica nel Nord sono in minoranza, mentre il concetto federalistico-regionalistico è gradito da due terzi dei fautori.³⁹

Keating e Wilson invece sono più pessimisti e asseriscono che i progetti federalistici della LN non attaccano. Ne danno quattro motivi. Prima di tutto i partiti

³⁷ Albertazzi, McDonnell and Newell, 'Di lotta e di governo: The Lega Nord and Rifondazione Comunista in office' *Party Politics* 17 (2011): 471-487: 480.

³⁸ Benito Giordano, 'The Lega Nord and the changing politics of Italian identity' *Forum for modern language studies* Volume 38 Issue 2 (2002): 170-181, 179.

³⁹ Fabrizio Eva, 105.

politici differiscono sull'interpretazione del concetto federalismo ed i principi federali si discute a stento e non si capisce. Poi le riforme costituzionali sono subordinate alla politica interna dei partiti. Per di più c'è gente che supera il concetto del federalismo, ma che ha obiezioni principali contro il pensiero della LN e per questo non vota per il partito. Infine, i cambiamenti della costituzione si dibattono tra difficoltà istituzionali che devono essere sormontate. Secondo Keating e Wilson, l'Italia è ancora molto lontano da uno stato federale.⁴⁰ Questa visione è diametralmente opposta ai partiti politici, di un ampio spettro, e qualche attore sociali già pensarono positivamente sulle riforme federalistiche negli anni novanta, come è già discusso nell'introduzione di questa tesi. Anche la trasformazione del discorso federalistico a quello separatistico della LN è problematica alla luce di questa visione.

Sulla basi delle partecipazioni nel governo, la LN si è trasformata in un movimento populista istituzionalizzato che ha avuto un piede nel governo e l'altra fuori governo secondo Albertazzi e McDonnell.⁴¹ Paolo Tripodi, studioso nel campo dei relazioni internazionali, invece pone che se la LN mantiene la sua posizione radicale sul separatismo, il partito rimane isolato nel parlamento nazionale. Così il partito rafforzerà il suo fondamento elettorale nel Nord e stabilirà una tradizione separatistica che impossibilmente può essere revocato.⁴² Quando la separazione non si raggiunge, nelle regioni dove si vuole il separatismo ci rimarrà una pressione persistente per il decentramento. E' anche probabile che quella tendenza durerà, asserisce almeno il politologo americano Sorens.⁴³

Preso in considerazione tutte le visioni, e fidarsi dello sviluppo storico, sembra che c'è più fiducia sotto gli studiosi per un eventuale federalismo che per il separatismo.

⁴⁰ Michael Keating and Alex Wilson, 'Federalism and Decentralisation in Italy' *Political Studies Association Conference*, Edinburgh (2010): 1-22, 3.

⁴¹ Danielle Albertazzi and Duncan McDonnell, 953.

⁴² Paolo Tripodi, 'Separatism the Italian way: The Northern League' *Contemporary Review*, Vol. 270 Issue 1573 (1997): 61.

⁴³ Sorens, 'Globalization, secessionism, and autonomy' *Eletoral Studies* 23 (2004): 727-752, 748

Conclusione

La proclamazione della Padania il 15 settembre 1996 dalla Lega Nord (LN) non solo ha significato il cambiamento del pensiero federalistico a quello del separatismo, ma secondo il giornalista britannico Martin Jacques significava anche che la LN avrebbe dominato la politica italiana per anni. Con quest'tesi è esaminato questo detto ed è provato a rilevare il pensiero separatistico del partito dalla dichiarazione d'indipendenza alla quarta partecipazione nel governo nel 2008.

Hooghe pone nel suo dottorato di ricerca *Separatisme. Conflict tussen twee projecten voor natievorming: een onderzoek op basis van drie succesvolle separatismen* (1989) che il separatismo non è un tema circoscritto, il quale ha come conseguenza che ogni approccio del concetto sarà selettivo. Si è anche cercato di trovare una definizione appropriata del concetto separatismo. La definizione di Heraclides, in cui l'autonomia è accolta come forma di separatismo, appare problematica per il caso italiano, perchè l'Italia dispone di cinque regioni con uno status autonomo. La definizione di Hooghe invece si aggancia più al caso italiano, perchè sottolinea la voglia di un movimento per strappare un territorio, che concorda con lo scopo finale della LN: Repubblica di Padania separata dal resto d'Italia. Per quanto riguarda le teorie del diritto di separatismo, come sono esposte da Buchanan la teoria che si collega a è possibile sistematizzare il caso italiano sotto le 'Primary Rights Theories'. Solo la LN argomenta che il suo progetto è giustificato perchè soffre di certe ingiustizie dello Stato italiano e così dà un argomento per mettere le idee separatistiche sotto le 'Remedial Right Only Theories'. Chi legge la letteratura, scopre che ci sono più argomenti per sistematizzare il separatismo della LN sotto le 'Primary Right Theories'. Nonostante il carattere inventato delle caratteristiche ascrittive nel campo della storia e la separazione geografica, discusso da Giordano, si può argomentare che il separatismo della LN rientra nelle 'Ascriptive Group Theories'. Le condizioni per il separatismo, come sono enunciate da Hooghe, si concentrano soprattutto sull'etnia e sul principio dell'autodeterminazione dei popoli. Ambidue danno problemi nel caso della LN. Sembra difficile definire il più precisamente possibile il separatismo della LN.

I dati storici mostrano che i tentativi della LN per combinare il separatismo in Italia nel periodo 1996-2008 sono falliti. Benché Albertazzi, McDonnell & Wilson affermino che la LN abbia avuto successo durante il Governo Berlusconi II, dato il ruolo del partito nella realizzazione della Legge Bossi-Fini e la riforma costituzionale di

2005, l'analisi mostra che i risultati quanto alla federalizzazione sono limitati. I motivi perchè la realizzazione della separazione territoriale è fallita si trova nei motivi giuridici e la mancanza di una base sociale nella società italiana. Con l'articolo 241 della Codice Penale è protetto l'integrità territoriale d'Italia, per cui è in rapporti tesi con l'autodeterminazione dei popoli il quale è riconosciuta dalla legge internazionale. Nonostante dei tentativi ripetuti, la LN non sia riuscita a cambiare l'articolo di legge tramite la richiesta di un referendum a la Corte Costituzionale. Un cambiamento del articolo non è mai stato realizzato. Delle proposte politiche per mettere in atto delle riforme federale in Italia, sono state fatte tramite la cambiamento adottato della costituzione nel 2001, però non come successo della LN. Un tentativo della LN per realizzare la devoluzione mediante il cambiamento della costituzione nel 2005, e così implementare delle fondamentali riforme amministrative, si sono arenate. Malgrado che la LN non si sia attuata le sue ambizione separatistici, il partito ha determinato l'agenda politica: la questione territoriale è diventata una questione politica. Anche la presenza della LN nei governi, gli incarichi ministeriali prominenti di Umberto Bossi ed i tentativi per realizzare il federalismo hanno contribuito alla presenza della LN nella politica italiana.

Sul futuro del pensiero separatistico della LN, esistono varie idee. Chi legge la letteratura, scopre che non c'è tanta fiducia tra gli studiosi di una politica separatista fruttuosa della LN. Per quanto riguarda il federalismo, le prospettive sembrano più realizzabile. Studiosi come Keating & Wilson non vedono neanche un Italia federale, perchè esistono delle barriere che devono essere superato, mentre studiosi come Giordano e Eva sottolineano il fatto che c'è una base sociale per il federalismo.

Concludendo, questa tesi fornisce una visione nello sviluppo del progetto separatistico della LN e dimostra dove c'è la irregolarità nei tentativi del partito per eseguire le sue idee del separatismo. La dichiarazione d'indipendenza di Padania sarà sempre rimanere un punto di riferimento sia nella storia della LN, sia nella politica italiana. La lotta per la Padania finora sembra di essere un progetto solitaria per la LN, però l'aspettativa per il futuro è che la LN si continua a provare realizzare i suoi progetti federalisti passo dopo passo per raggiungere infine il loro sogno: una repubblica federale di Padania.

Bibliografia

Letteratura primaria

Diritto Economia. 'La riforma costituzionale dell 2001' – 12.08.2012

http://www.dirittoeconomia.it/la_riforma_costituzionale_del_20.htm

Lega Nord. 'Cronistoria della Lega Nord. Dalle origine ad oggi 1996 -2007' –

12.08.2012 http://leganord.org/ilmovimento/storia_lega.asp

Lega Nord. 'Statuto della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania' – 12-08-2012

http://www.leganord.org/ilmovimento/lega_nord_statuto.pdf

Movimento Giovani Padani. 'Dichiarazione di Indipendenza e Sovranità della Padania'

– 12.08.2012 <http://www.giovanipadani.leganord.org/dichiarazione.asp>

Parlamento Italiano – 12.08.2012 <http://www.camera.it/parlam/leggi/060851.htm>

Senato della Repubblica. 'La Costituzione Articolo 138' – 12.08.2012

http://www.senato.it/istituzione/29375/131336/131428/131434/131435/articolo_hm

Letteratura secondaria

Albertazzi, Daniele, & Duncan McDonnell, 'The Lega Nord in the Second Berlusconi Government: In a League of its Own' *West European Politics Volume 28, no. 5* (2005): 952-972.

Albertazzi, Daniele, e.a. 'Di lotta e di governo: The Lega Nord and Rifondazione Comunista in office' *Party Politics 17* (2011): 471-487.

Buchanan, Allen, 'Theories of Secession' *Philosophy and public affairs 26* (1997): 31-61.

Bull, Martin J., & James L. Newell 'The April 1996 Italian general election: the Left on top or on tap?' *Parliamentary Affairs, 49*(4) (1996): 616–647.

Cento Bull, Anna, 'Collective Identities: From the Politics of Inclusion to the Politics of Ethnicity and Difference' *The Global Review of Ethnopolitics, vol 2, no.3-4* (2003): 41-54.

Cento Bull, Anna, & Mark Gilbert. *The Lega Nord and the Northern Question in Italian Politics*. Basingstoke: Palgrave, 2001.

Eva, Fabrizio, 'Deconstructing Italy: (Northern) Italians and their perception of

- territoriality' *GeoJournal* 48 (1999): 101-107.
- Ginsborg, Paul. *Italy and its Discontents. Family, Civil Society, State 1980-2001*. London: Penguin, 2001.
- Giordano, Benito, 'Italian regionalism or 'Padanian' nationalism – the political project of the Lega Nord in Italian politics' *Political Geography* 19 (2000): 445- 471.
- . 'The Lega Nord and the changing politics of Italian identity' *Forum for modern language studies Volume 38 Issue 2* (2002): 170-181.
- Heraclides, Alexis, 'Secession, Self-Determination and Non-intervention: In Quest of a Normative Symbiosis' *Journal of International Affairs* (1992): 399 -420, 400.
- Hooghe, Liesbet. "Separatisme. Conflict tussen twee projecten voor natievorming. Een onderzoek op basis van drie succesvolle separatismen." PhD diss., Katholieke Universiteit Leuven, 1989.
- Huyseune, Michel. 'Federalism and the Extreme Right in Italy', *Fédéralisme Régionalisme*, Volume 2, [2001-2002] – 12.08.2012
<http://popups.ulg.ac.be/federalisme/document.php?id=250#tocto2>
- Jacques, Martin. 'Italy's showman threatens to bring the house down', *The Observer*, September 15, 1996.
- Keating, Michael, & Alex Wilson, 'Federalism and Decentralisation in Italy' *Political Studies Association Conference*, Edinburgh (2010): 1-22.
- Osta, Jaap van. *Een geschiedenis van het moderne Italië*. 1989. Amsterdam: Wereldbibliotheek, 2008.
- Passalacqua, Guido. *Il vento della Padania. Storia della Lega Nord*. Milano: Mondadori Editore S.p.A., 2009.
- Prakke, Lucas & Constantijn Kortmann, *Het staatsrecht van 15 landen van de Europese Unie*. Deventer: Kluwer, 2009.
- Sorens, Jason, 'Globalization, secessionism, and autonomy' *Electoral Studies* 23 (2004): 727-752.
- Tripodi, Paolo, 'Separatism the Italian way: The Northern League' *Contemporary Review*, Vol. 270 Issue 1573 (1997): 61 -68.

Dizionario

Lo Cascio, Handwoordenboek Italiaans-Nederlands, Van Dale Lexicografie bv Utrecht/Antwerpen, 2001.

Riassunto in neerlandaise

Op 15 september 1996 werd in Venetië unilateraal de onafhankelijkheid van de Republiek Padania uitgeroepen door Lega Nord (LN) partijleider Umberto Bossi. Het was het jaar waarin Italië er economisch gezien slecht voorstond: het begrotingstekort bedroeg 8% van het BBP, de staatsschuld 123% van het BBP. De inflatie rees de pan uit. Italië voldeed hiermee niet aan de criteria van het Verdrag van Maastricht. De economische situatie bedreigde het Noord-Italiaanse kleinbedrijf en was daarmee een argument van de LN om het falen van de centrale overheid aan te tonen. De partij die een jaar eerder de stekker uit het Eerste Kabinet Berlusconi had getrokken, omdat de premier onvoldoende tegenmoet kwam aan de federale eisen van de partij, boekte een overwinning tijdens de opvolgende nationale verkiezingen. In deze scriptie is gekeken naar de ontwikkeling van dit separatistische gedachtegoed sinds de onafhankelijkheidsverklaring van 1996 tot aan de vierde kabinetsdeelname van de LN in 2008. Volgens de Britse journalist Martin Jacques zou de LN de Italiaanse politiek jarenlang domineren na de onafhankelijkheidsverklaring van Padania. Met deze stelling in het achterhoofd, is dit onderzoek uitgevoerd.

In de eerste paragraaf wordt het theoretisch kader uitgezet. Middels dit kader, dat bestaat uit het vergelijken van definities over separatisme (Hercalides en Hooghe,) en een theoretische uiteenzetting over het recht op separatisme (Buchanan) en de voorwaarden voor separatisme (Hooghe), wordt de Italiaanse casus langs de theoretische meetlat gelegd. Dit geeft inzicht in de verhouding die de LN heeft ten opzichte van de algemene theorieën en visies over separatisme. Uit de analyse blijkt dat er kenmerken vanuit de theorie te projecteren zijn op de LN, maar dat de Italiaanse casus niet zonder meer past binnen het theoretische kader en dat er voor elke definitie en theorie argumenten te vinden zijn.

In de tweede paragraaf is de historische ontwikkeling van de LN tussen 1996 en 2008 in kaart gebracht. In deze paragraaf is gekeken naar de concrete beleidsvoorstellen die de partij in die periode heeft gedaan. Vlak na de onafhankelijkheidsverklaring heeft de LN tevergeefs geprobeerd om artikel 241 van het Wetboek van Strafrecht (welke de soevereiniteit, de onafhankelijkheid en de eenheid van de Italiaanse Staat) aan te passen, zodat de partij haar separatistische politiek kon voortzetten. Het benodigd aantal handtekeningen om een referendum af te dwingen bij het Constitutioneel Hof werd

echter niet behaald. Het zijn vooral de twee kabinetsperiodes geweest tussen 2001 en 2006 (respectievelijk Kabinet Berlusconi II en III) waarin de LN heeft getracht haar plannen te realiseren. Gedurende deze periode zijn er twee grondwetswijzigingen per referendum aan het volk voorgelegd. Het referendum van 2001 was de nasleep van het zou zorgen voor meer verantwoordelijkheid voor de regio's op administratief, financieel en organisatorisch vlak, zou het fiscaal federalisme worden ingevoerd en de controle van de centrale overheid op de regio's teruggedrongen worden.

In de laatste paragraaf is er gekeken naar het toekomstperspectief van het separatisme van de LN in Italië. In de literatuur zijn er uiteenlopende meningen te vinden over dit toekomstperspectief. Hoewel de aangehaalde wetenschappers het allemaal eens zijn over het feit dat er in de toekomst geen plek lijkt weggelegd voor het separatisme, zien ze het federalisme eerder voeten aan de grond krijgen. Echter, variëren de opvattingen ook in deze visie. Waar Keating en Wilson bijvoorbeeld obstakels zien voor de invoer van een federaal stelsel, zien wetenschappers als Giordano en Eva juist dat er een maatschappelijk draagvlak bestaat voor het federalisme.

Als we kijken naar hoe het separatistische gedachtegoed van de LN zich ontwikkeld heeft, dan moeten we concluderen dat de LN haar ambities niet heeft kunnen realiseren. Met het eenzijdig uitroepen van de Republiek Padania heeft de partij een nieuwe weg ingeslagen en daarmee het territoriale vraagstuk op de politieke agenda geplaatst. De pogingen om separatisme te bewerkstelligen in Italië zijn door zowel juridische belemmeringen als het gebrek aan draagvlak in de samenleving, mislukt. De LN zag zich daardoor gedwongen om het federalisme te omarmen (met een onafhankelijk Padania als uiteindelijk doel) en heeft hiertoe ook serieuze pogingen ondernomen.